

Neon

ASSOCIAZIONE CULTURALE



L'**associazione culturale NEON** nasce a Catania nel 1989.

Fondatori di NEON sono **Piero Ristagno** e **Monica Felloni**.

NEON | la visione

Diritto alla diversità e alla felicità a tutti, nessuno escluso.

NEON | la missione

Costruire civiltà attraverso la relazione che interpreta il limite come orizzonte, il confine e il margine come abbondanza di vita.

NEON | il pensiero crea la realtà

NEON opera con l'obiettivo di contribuire, attraverso il Teatro, alla creazione di una società fondata sul rispetto dell'identità e della dignità della vita, con un approccio alla diversità centrato sulla relazione e sul benessere comune.



Oggi più che mai si percepisce l'esigenza di evolversi in questa direzione, abbattendo quelle barriere mentali che, talvolta, non consentono di vedere chi ci sta accanto. La questione consiste nel modificare il modo di pensare in un'ottica focalizzata sulla relazione. Un percorso di evoluzione nel quale tutti abbiamo un ruolo centrale e di responsabilità attiva nel garantire il diritto alla felicità a tutti, nessuno escluso.

NEON lavora in questa prospettiva e il fulcro della sua attività è la relazione tra pensiero/parola/azione.

Se si riesce a pensare e a parlare insieme, l'azione che ne scaturisce è insieme. Non c'è un prima e un dopo, un ordine gerarchico tra le due cose anche se, normalmente, così accade.

Il pensiero dell'altro ha un ruolo fondamentale; in un dialogo, la parola dell'altro genera un pensiero. Nel parlarsi e nell'ascoltare, nell'approssimarsi a una comprensione può esserci la decisione del fare insieme, dell'agire insieme.

In questo senso l'azione di integrazione diventa interazione proprio perché c'è quella amalgama. Così l'azione cambia i connotati della cultura. Quella azione è l'azione culturale che NEON porta avanti da quasi un trentennio.



NEON | il confine come abbondanza di vita

Dove due ecosistemi si incontrano, proprio in quella fascia, proprio all'incontro dei due sistemi vengono alla vita insetti, uccelli, mammiferi che fanno parte di entrambi i sistemi e che, incontrandosi in quel luogo, danno vita a una maggiore ricchezza, a una maggiore biodiversità.

La steppa e il bosco ne sono un esempio.

Tale fenomeno di abbondanza di vita accade nel luogo dove si incontrano le diversità, in quel territorio che chiamiamo margine, siepe, confine.

Questo concetto - molto importante in agricoltura e in ecologia - è un modo per interpretare la vita, dove il diverso rappresenta la nostra opportunità per crescere anziché diventare una occasione per separarci.

Traducendo tutto ciò nel comportamento umano, pensiamo all'immensa ricchezza che può scaturire dall'incontro tra due individui che hanno in comune l'amore per la vita e che lo vivono utilizzando atteggiamenti, linguaggi ed espressioni diversi. Proprio da questo incontro nascono ritmi nuovi, tempi nuovi, priorità diverse che arricchiscono l'umanità.

Il Teatro di NEON non è di rappresentazione, non è il pulpito, non è di dolore. È il confine, la siepe, il margine nel quale accade una resurrezione, un risveglio.

È il luogo della gioia delle persone che si amano e che si celebrano nelle loro diverse forme di essere corpo e di essere anima.

NeonTeatro attraverso l'estrema difformità dei corpi interpreta il dispiegarsi del mare, consente di vedere le infinite gocce che compongono l'onda che si lancia sulla sabbia, sulla pietra. Consente di vedere l'avanzare di ogni singola invasione.

Tutta la produzione NEON si fonda sul principio di riconoscere, attraverso l'arte, attitudini e capacità di chi vive in condizioni di fragilità sociale, fisica e psichica e nella considerazione che tutti siamo capolavori e, in quanto esseri umani, pezzi unici. Originali. Straordinari.

Nei suoi spettacoli, NEON mette in scena attori "liberi" di raccontare la bellezza dell'essere umano attraverso la compartecipazione, **nessuno escluso**.

Un "sentiero di forme", attento alla bellezza delle singolarità e delle diversità, aperto all'acquisizione della cultura della convivenza, con pari dignità.

Magnificare diversità è inventare relazioni, trasformare appartenenze, creare comunità; fare teatro con persone disabili mostra la meraviglia dell'uomo esprimendone la natura articolata, le diversità dei corpi e dei pensieri.

Alla base della scelta artistica di NEON è, dunque, il desiderio di costruire civiltà, di condividere un territorio comune attraverso la relazione che si nutre dell'atto artistico e la qualità estetica dei risultati coincide con la sua responsabilità etica, poiché persegue l'obiettivo di valorizzare le attitudini e le capacità di chi vive in condizioni di difficoltà per esaltarne la giusta dignità attraverso l'arte.

La NEON è riuscita ad affermare la propria concezione del Teatro ottenendo, negli anni, diversi riconoscimenti tra i quali, nel novembre del 2013, il Premio "Teatri delle diversità" condiviso con l'Associazione Nazionale Critici di Teatro.

Al Salone internazionale del Libro di Torino 2014, presso il padiglione della Regione Marche, è stato presentato il volume "NèonTeatro. La grandezza di vivere" (Ed. Nuove Catarsi). Il libro, interamente dedicato alla attività di NEON, è la prima uscita della Collana "Sentiero di(f)forme" (Edizioni Nuove Catarsi abbinata alla Rivista Europea "Catarsi-Teatri delle diversità").



Il Teatro e l'Editoria

L'associazione culturale NEON, attraverso i linguaggi del teatro e della scrittura lavora per diffondere una cultura basata sul valore esistenziale dell'essere umano.

L'arte come luogo di scoperta, nel quale è possibile realizzare l'artificio dell'essere "cose" del mondo; ogni persona è poesia che si manifesta, con tutti i mezzi a sé disponibili: corpo, movimento, immobilità, incontro, solitudine, voce, silenzio, emozioni.



PRODUZIONE TEATRALE E EDITORIALE 2013 - 2016

NESSUNO ESCLUSO Il teatro delle diversità

Questo è un libro che dovrebbe parlare di fotografia. E, forse, ne parla. Testimonia, però e soprattutto, di una esperienza; ovvero del lavoro di tante persone, fra cui la nostra fotografa, che dentro una realtà apparentemente diversa, operano con e contattano (nel senso che toccano) quelli che, nella vita di ogni giorno, cercano la vibrante consonanza del sentire comune e condivisibile. Queste persone, che vogliono con differente sensibilità far sentire e far percepire i loro sospiri e i loro sorrisi, proprio loro che ero venuto ad ascoltare, hanno finito per ascoltare i miei pensieri. Jessica Hauf, questi miei pensieri, intanto, li aveva fotografati. Come abbia fatto, non lo so. ^[1]_[SEP] Pippo Pappalardo (dall'introduzione a "Nessuno escluso").

IL CORAGGIO È UNA COSA

Un libro e uno spettacolo teatrale per esaltare la quotidianità e la vita valorizzando le Diversità.

Dario Fo scrive di questa opera: “Una messa in scena fatta di vita, di sofferenza, di gioia e di conoscenza. Perché solo chi sa raccontare la propria condizione e la vive con gli altri può realizzare un’opera d’arte”. *Il coraggio è una cosa* è uno splendido verso di Roberto Roversi ed è molto più che una semplice frase. È uno stile di vita, una visione dell’esistenza, una sfida, ma anche la possibilità di vivere la quotidianità appieno, cosa che accade attraverso un libro e uno spettacolo teatrale intitolati, appunto, *Il coraggio è una cosa*.

Il coraggio è una cosa - il libro

Edito da NEON, Danilo Ferrari lo ha scritto, grazie all’intermediazione e alla “traslazione” di Maria Stella Accolla. Come in una sorta di diario, compone una storia che comprende molte domande poste a se stesso, ma allo stesso tempo risponde ai numerosi dubbi “comuni” sul suo stato.

Di sé scrive: “Così su due piedi, o meglio su quattro ruote, mi riesce difficile presentarmi con poche, significative, parole: mi chiamo Danilo Ferrari. Forse è un po’ poco per riuscire a immaginarmi, perciò aggiungo che la lingua che parlo è alquanto rara, fatta di segni trasmessi con gli occhi. Trovare questa modalità è stato naturale per me (affetto da tetraparesi spastico-distonica con assenza di linguaggio, la parentesi non è casuale ma nasce dal fastidio che mi crea pronunciare questa diagnosi che ha sempre nascosto agli altri ciò che io veramente sono).”

Il coraggio è una cosa - lo spettacolo

L’opera teatrale si ispira al poema “L’Italia sepolta sotto la neve” di Roberto Roversi. Ne *Il coraggio è una cosa* la regista Monica Felloni dà forma al coraggio, ossia al tentativo, per nulla facile, di affrontare e superare le molteplici crisi del nostro stare al mondo, della nostra condizione di esseri umani. Una ineccepibile coreografia collega i dialoghi alle musiche, al suono spontaneo di un’armonica a bocca che accarezza la voce degli attori e coinvolge direttamente il pubblico, che diviene protagonista assoluto quando le immagini “catturate” e fotografate da Jessica Hauf vengono proiettate sullo sfondo.

In una interpretazione delle liriche di Roversi, ne *Il coraggio è una cosa*, musica, testi e fotografia interagiscono con gli attori e con il pubblico. Fondamentale è l’utilizzo del corpo come relazione fisica forte, intensa, continua, che mostra cosa significhi di fatto essere vicini, stare insieme, dare vita ad un unico corpo che danza nell’espressione

armonica delle imperfezioni individuali di attori che si alternano, si cambiano, si mescolano nel tutto.

MAGNIFICAT – 25 anni di Teatro delle Diversità

Magnificat è uno spettacolo unico perché per la prima volta, il 9 settembre 2014, una compagnia con attori disabili - e una produzione sul teatro delle Diversità – è andato in scena al Teatro Antico di Taormina. Lo spettacolo, creato per celebrare i primi venticinque anni di attività della associazione, è il succedersi di azioni teatrali intrise di musica, danza, parole in una sequenza appassionata e lieve che attraversa, trovando nuovi sviluppi, il percorso artistico di NEON. In scena è il genere umano, nella sua varietà possibile, che si contamina nel linguaggio, si cerca nella parola, si mostra nel gesto, coesiste all'interno di relazioni fatte di specialità ordinarie ed eccezionali e diventa unico corpo per poi tornare a smembrarsi, danzando nel silenzio dei segni tracciati nello spazio. Nucleo centrale è la comunicazione tra individui oltre ogni codificazione.

Il fulcro dello spettacolo è rintracciabile nelle parole di Whitman "I corpi umani sono parole". E allora l'infinità dei segni che i corpi sulla scena esprimono magnificano la complessità del vivere da esseri umani. I testi poetici scelti da Piero Ristagno si intrecciano e risuonano nella creazione di una realtà scenica nella quale prevale il senso, la direzione di ogni lode: la persona accanto. Tutti meritevoli di occhi attenti, generosi nell'arte di essere come si appare.

Partecipazione grande e intensa sia del pubblico (oltre 1.000 persone e standing ovation in una cornice magica come quella del Teatro Greco di Taormina) che dei media tra i quali Rai1 che ha effettuato un collegamento in diretta - il pomeriggio della prova generale al Teatro Antico - nel corso della seconda puntata de *La vita in diretta*.

CIATU

Dopo il successo di *Magnificat*, NèonTeatro sceglie nuovamente il prestigioso palcoscenico del Teatro Antico di Taormina per presentare la produzione 2015 dal titolo *Ciatu* (Respiro).

Lo spettacolo – che fa parte del cartellone del Festival internazionale Taormina Arte si è tenuto venerdì 21 agosto 2015 alle ore 21.30. Sono previste, nel 2015/2016, diverse repliche dello spettacolo.

Ciatu non ha confini di lingua, è un intreccio di relazioni, è una esperienza che avvolge il pubblico e gli artisti, è uno scambio di emozioni attraverso l'uso dei diversi linguaggi dello spettacolo dal vivo.

In *Ciatu* si allestisce una scena-mondo affidata alla peculiare diversità di ogni attore coinvolto. La differenza diviene la tela sulla quale arte e natura si iscrivono per generare la bellezza di ogni forma dell'essere vita. Gli attori, il pubblico e il Teatro sono un tutt'uno, un unico corpo che ispira la vita, occhi negli occhi, fiato nel fiato e l'azione del palco si riverbera sulla platea, senza distanze o interruzioni, formando un reticolo di respiri vivi. *Ciatu* è il respiro degli uomini che vive e sopravvive dal liquido amniotico in poi, sino a dopo la fine. È la storia di questo respiro.

Nucleo narrativo è la vita e il pensiero di Giordano Bruno. In scena è la vita umana, dalla nascita all'estrema vecchiaia ed è tra questi estremi temporali che si intrecciano le relazioni umane, più o meno liete. Corpo e anima sono una radice profonda in Bruno, un pensiero che unifica, che non divide, che guarda la totalità. Corpo e anima non sono due cose, sono la persona.

Partecipazione numerosa e intensa sia del pubblico che dei media che hanno mostrato interesse e dato ampia visibilità all'evento.

INVASIONI

Invasione di carrozzelle, di pensieri, di universo, di mani che accarezzano, di pelle, di parole, di danza, di immagini, di corde arrampicate per valicare nuovi confini ed esplorare lo spazio dell'anima.

Questo è ciò che accade continuamente nella nostra esistenza e che accade in questo Teatro.

Raccontiamo le invasioni non come azioni di violenza, di sopraffazione, di resistenza bensì di reciproco invadersi nel vivere quotidiano.

Il sole invade di giorno, la luna di notte, la luce invade sempre e il pensiero invade i giorni di cui si compone e scompone l'eternità.

Gli attori in scena raccontano di sé, interpretano parole, corpi e luoghi sognati, invasioni visibili nella realtà della scena e invisibili fuori. Ognuno di essi utilizzando il proprio linguaggio comunicativo, accordati dalla azione della regia di Monica Felloni.

Una composizione nella quale gli artisti sono palcoscenico e platea senza barriere e la poesia, le danze, le azioni creative generano nuove possibili relazioni sperimentate all'istante con il pubblico.

Il palcoscenico invade e viene invaso e la Poesia e il Teatro sono come radici che invadono la terra rendendola prolifica.

Teatro che vive come nella Vita.

In questa poetica l'incontro di Monica Felloni e Mustafa Sabbagh è una vera alchimia. Reciproco è il riconoscersi in quello spazio che è il confine. Un processo nel quale si sommano le due visioni e le rispettive azioni creative si mescolano nell'essere complementari.

Per questa produzione NEON sceglie il Viagrande Studios; uno spazio scenico non convenzionale, per le caratteristiche strutturali, nel quale l'azione teatrale può accogliere i partecipanti in una relazione sempre più diretta e personale. Un teatro "diverso", singolare, con volumi che consentono di invadere ed essere invasi davanti e dietro, sopra e sotto, dentro e fuori. Senza mediazioni. Spazi senza confini nei quali visioni/azioni/arte/diversità accolgono i partecipanti in una relazione diretta e personale sin dal loro ingresso nella struttura.

In scena in prima nazionale il 25, 26 e 27 novembre 2016.



LA FORMAZIONE E I LABORATORI TEATRALI

Rimuovere le linee invisibili che formano il confine tra “il dentro e il fuori”, unire i punti per srotolare mappe di questo mondo e degli altri su palcoscenici immaginati e possibili, parlare lingue sconosciute e imparare a sentire, questo è il percorso che da oltre 25 anni NEON realizza attraverso i propri laboratori teatrali.

Dal 1989 ad oggi NEON ha curato oltre cento laboratori di teatro, di espressione corporea, di scrittura poetica indirizzati ad utenze diversificate.

Ben oltre ogni finalità meramente terapeutica, i laboratori teatrali di NEON aiutano a conoscere e riconoscersi, a passare attraverso le diversità, che non sempre e solo sono quelle degli altri.

Il laboratorio è il luogo ideale nel quale esplorare, inventare, progettare concretamente, maturando la necessità di scoprire, esprimere, comunicare, conoscere. È il luogo nel quale è possibile sviluppare una personale identità artistica, sviluppando un ascolto attivo e forme espressive legate all'interazione, alla reciprocità e alla compartecipazione.

L'attività teatrale, intesa come attività laboratoriale finalizzata alla interrelazione personale all'interno di un gruppo, costituisce un prezioso spazio di lavoro, di conoscenza reciproca, di riflessione e di confronto per tutti quelli che vi prendono parte.

La pratica teatrale come strumento di inclusione, ma soprattutto la valorizzazione di quel patrimonio che è la differenza, è stata il punto di partenza e di arrivo di diverse produzioni teatrali della NEON ed ha contribuito a rafforzare la rete di relazioni che l'associazione ha con diversi attori locali.



TEATROGRAFIA

Antigone

di Sofocle, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

Produzione Teatro Scalo Dittaino, 1989

Cori curreri

di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

con la partecipazione di Alfio Antico

Produzione Teatro Scalo Dittaino, 1989

I siciliani

di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

Produzione Teatro del Sole - Ente Nazionale Sordomuti, 1990

Il sogno del marinaio

liberamente ispirato a “Il marinaio” di Fernando Pessoa, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

Produzione Teatro Scalo Dittaino e Ente Nazionale Sordomuti, 1991

Terradaranci

di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno, scenografie di Piero Guccione

Produzione Teatro Scalo Dittaino, 1991

Chissà se i pesci piangono

liberamente ispirato all'omonima opera di Danilo Dolci, regia di Monica Felloni, Piero Ristagno e

Vito Minoia

Produzione Teatro Ænigma di Urbino e Teatro del Sole - Ente Nazionale Sordomuti, 1992

Il malato immaginario

di Molière, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

Produzione Teatro del Sole e Ente Nazionale Sordomuti, 1993

I canti

di Giacomo Leopardi, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

Produzione Teatro Scalo Dittaino, 1993/1994

La caduta della luna

liberamente ispirato a “Lunaria” di Vincenzo Consolo, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

Produzione Teatro del Sole - Ente Nazionale Sordomuti, 1994

Medea

liberamente ispirato a “Euripide” di Pier Paolo Pasolini, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

Produzione Teatro Scalo Dittaino, 1995

Bar New York

di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

Produzione Teatro Scalo Dittaino, 1995

Il Re muore

liberamente ispirato all’omonima opera di Eugène Ionesco, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

Produzione Teatro Scalo Dittaino, 1996

Studi sull’Amleto

tratto da “Amleto” di William Shakespeare, regia di Monica Felloni

Produzione Teatro Scalo Dittaino, 1997

Filottete

di Euripide, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

Produzione Teatro Scalo Dittaino, 1998

Quello che le balene pensano degli uomini

liberamente ispirato a un racconto di Antonio Tabucchi, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

Produzione Compagnia Bagnati di Luna – AIPD CT, 2000

Canto della terra che gira

liberamente ispirato all'omonimo poema di Walt Withman, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

Produzione Compagnia Bagnati di Luna – AIPD CT, 2001

Nudi e crudi

di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

con la partecipazione degli utenti della C.T.A. S. Antonio di Piazza Armerina (EN)

Produzione Associazione culturale Nèon, 2001

Anfitrione

tratto dall'omonima commedia di Plauto, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

Produzione Teatro Scalo Dittaino, 2002

La ruota del pavone

di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni

Produzione Compagnia Bagnati di Luna - AIPD CT, 2002

Risonanze

di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

con la partecipazione degli utenti della C.T.A. S. Antonio di Piazza Armerina (EN)

Produzione Associazione culturale Nèon, 2002

Passaggio d'ali

di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

Produzione Compagnia Bagnati di Luna - AIPD CT, 2003

Lettere a Theo

di Vincent Van Gogh, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

con la partecipazione degli utenti della della C.T.A. S. Antonio di Piazza Armerina (EN)

Produzione Associazione culturale Nèon, 2003

Le regioni dell'aria

di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno

con con la partecipazione degli utenti dell'AIAS-CSR di Nicosia (EN)

Produzione Associazione culturale Nèon, 2003

Elegie

liberamente ispirato alle "Elegie duinesi" di Rainer Maria Rilke, regia di Monica Felloni e Piero Ristagno, con la partecipazione dello scultore Felice Tagliaferri

Produzione Associazione culturale Nèon, 2004

Appassionati

di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni

Produzione Compagnia Bagnati di Luna - AIPD CT, 2004

Diario 2005

di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni

Produzione Compagnia Bagnati di Luna - AIPD CT, 2005

La Torre

di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni

Produzione Teatro Scalo Dittaino, 2005

Antigone

di Sofocle, regia di Monica Felloni

Produzione Compagnia Bagnati di Luna - AIPD CT, 2006

L'ombra delle parole

liberamente ispirato ad un racconto di Josè Saramago, regia di Monica Felloni

Produzione Compagnia Bagnati di Luna - AIPD CT, 2007

Il fiore più grande del mondo

liberamente ispirato all'omonimo racconto di Josè Saramago, adattamento Piero Ristagno, regia di Monica Felloni con la partecipazione degli utenti del C.S.R. CT

Produzione Associazione culturale Nèon, 2007

In nome della madre

liberamente ispirato all'omonimo testo di Erri de Luca, regia di Monica Felloni

Produzione Teatro Scalo Dittaino, 2008

Quando ti chiedo di Venezia

liberamente ispirato a "Le città invisibili" di Italo Calvino e "Otello" di William Shakespeare, regia di Monica Felloni

Produzione compagnia Bagnati di Luna - AIPD CT, 2008/2009

Sul nascere

di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni

con la partecipazione degli utenti dell'Opera Diocesana Assistita

Produzione Associazione culturale Nèon, 2008/2009

Terra sconosciuta

liberamente ispirato a "Viaggio verso l'isola" di Josè Saramago, adattamento di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni

Produzione Associazione culturale Nèon, 2009

Oltre il limite

liberamente ispirato a "In volo sopra il mondo" di Angelo D'Arrigo, adattamento di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni

Produzione Compagnia Bagnati di Luna - AIPD CT, 2009

Thank you Mr Down

di Piero Ristagno e Stefania Licciardello, regia di Monica Felloni

Produzione Associazione culturale Nèon, 2010

L'incanto

di Piero Ristagno e Stefania Licciardello, regia di Monica Felloni

Produzione Associazione culturale Nèon, 2011

Neve

liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Maxence Fermine, regia di Monica Felloni

Produzione compagnia Bagnati di Luna - AIPD CT, 2011

Il fiore, l'acqua e il bambino

liberamente ispirato a "Il fiore più grande del mondo" di Josè Saramago, regia di Monica Felloni

Produzione Associazione culturale Nèon e Fondazione Auxilium, 2012

Illusioni

di Piero Ristagno, regia di Monica Felloni

Produzione Compagnia Bagnati di Luna - AIPD CT, 2012

Il tempo della pazienza

liberamente ispirato a “Di questo mondo e degli altri” di José Saramago, regia di

Monica Felloni

realizzato con l'Associazione Azione Parkinson Catania

Produzione Associazione culturale Nèon, 2013

Messa in scena della tua libertà

di Piero Ristagno e Santino Papotto, regia di Monica Felloni

con la partecipazione degli utenti del D.S.M. di Adrano (CT)

Produzione Associazione culturale Nèon, 2013

Il coraggio è una cosa

liberamente ispirato a “L'Italia sepolta sotto la neve” di Roberto Roversi, regia di

Monica Felloni

Produzione Associazione culturale Nèon, 2013

Magnificat

testi scelti da Piero Ristagno, regia di Monica Felloni

Produzione realizzata per celebrare i 25 anni di NèonTeatro

Produzione Associazione culturale Nèon, 2014

Ciatu

testi scelti da Piero Ristagno, regia di Monica Felloni

Produzione Associazione culturale Nèon, 2015

Invasioni

dedicato a Mustafa Sabbagh

testi scelti da Piero Ristagno, regia di Monica Felloni

con la partecipazione di Mustafa Sabbagh

Produzione Associazione culturale Nèon, 2016



MEDIA

Testate online e carta stampata

Parlano di NEON le più importanti testate locali e nazionali.

Oltre 100 le testate online ad aver pubblicato notizie e articoli in merito alle attività di NEON. La maggior parte sono web magazine che focalizzano la loro attenzione su temi legati alla Sicilia. Una buona porzione è rappresentata anche da giornali web nazionali, soprattutto per quelle attività della NEON realizzate al di fuori del territorio regionale o per quelle di maggiore rilevanza.

Agenzie di stampa

Gli eventi di NEON sono sottolineati anche da ripetuti 'lanci' di Agenzie di stampa, alcuni dei quali diramati sulle piattaforme nazionali tra le quali Adnkronos, Ansa, Italtpress, Reuters.

Emittenti radio televisive

Le notizie di NEON sono riportate da numerose emittenti radio e tv regionali e nazionali tra le quali Rai 1, Rai 3, Rai Sport, Italia 1, Rete 4.

Social

Nell'ultimo semestre del 2014, la NEON ha messo in atto un piano di ristrutturazione della sua presenza online finalizzata a migliorare la visibilità delle proprie attività e a potenziare l'attività di relazione con il mondo esterno.

Il nuovo sito è online dal 26 giugno 2014.

Le statistiche, aggiornate a settembre 2016, ci riferiscono un eccellente posizionamento sui motori di ricerca (Indice Google: 216) con un significativo incremento degli accessi.

L'attività del sito trova risonanza in un utilizzo strategico dei principali social media: Facebook, Twitter, G+ e YouTube, sul quale è attivo un canale dedicato a tutti i documenti audiovisivi dell'associazione consultabili anche dal sito.

Sulla propria pagina di Facebook, NEON mantiene un'attività quotidiana che le ha permesso, in breve, di incrementare i like fino a superare, ad oggi, quota 3.500 con una copertura di 2.600 visualizzazioni giornaliere.

I principali argomenti dei post riguardano gli aggiornamenti del sito, la rassegna stampa, le attività correnti dell'associazione e la promozione delle nuove produzioni.

Le stesse attività vengono replicate in forma sintetica su Twitter.

A fine maggio 2015 è stato creato l'account Instagram che, in pochi giorni, ha raggiunto 300 followers.

Ulteriori informazioni, foto, video, rassegna media disponibili su:

www.associazioneculturaleneon.it